

CAGLIARI, 'Obi pediatrica' al Pronto soccorso del Brotzu grazie ai fondi dell'associazione Amelia Sorrentino

Date : 29 Maggio 2019



Sono passati poco più di sei mesi dalla triste scomparsa di *Amelia Sorrentino*, la bimba strappata all'affetto dei suoi cari da una grave e rara patologia intestinale a soli 7 anni. Eppure, grazie all'associazione creata dai genitori *Rossana e Corrado* - che porta il suo nome ed ha come obiettivo principale la prevenzione delle malattie sui bambini - sembra che la piccola non abbia mai smesso di essere presente, di guidare i loro passi e di manifestarsi in ogni loro **gesto d'amore rivolto al prossimo**.

La '**Obi pediatrica**', realizzata con i fondi raccolti dall'associazione, ne sono una grande dimostrazione: risale infatti a pochi giorni fa la consegna degli arredi per la sala di '*Osservazione breve intensiva*' all'interno del *Pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Brotzu di Cagliari*.



«Nei primi giorni della prossima settimana ci sarà il collaudo, dopodiché si tratterà solo di aspettare l'arrivo dei monitoraggi – spiegano **Corrado e Rossana** – A quel punto possiamo dire di aver “creato” una delle prime **Obi pediatriche in Sardegna un enorme passo avanti per i nostri bambini**». L'**Osservazione breve intensiva**, infatti, rappresenta la risposta ottimale per quei casi che, pur non avendo gravità o complessità tali da rendere necessario il ricovero, non siano d'altra parte risolvibili o inquadrabili con la semplice visita al Pronto soccorso. Si tratta di una attività assistenziale in grado di **garantire e mantenere un livello di assistenza continuo ed elevato** (*visite, dimissioni, trasferimenti*), con la possibilità di accedere ad indagini diagnostico-strumentali in maniera continuativa nelle 24 ore e con tempi accelerati.



Come diceva *Madre Teresa di Calcutta*, “non è tanto quello che facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo, non è tanto quello che diamo, ma quanto amore mettiamo nel dare”. E *Rossana e Corrado*, nel dare al prossimo, riversano tutto quell’amore rimasto ‘*in sospeso*’, tanto forte da coinvolgere chiunque venga a conoscenza della loro storia e del loro coraggio, in quello che è il vero e proprio **miracolo di Amelia**: l’amore, e la vita, oltre la morte.

Laura Pisano

(sardegna.admaioramedia.it)